



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 12/07/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

Sommario

IL SOLE 24 ORE giovedì 12 luglio 2012

La riorganizzazione. Il grande piano varato un anno fa non ha ancora potuto trovare conclusione - Istituti stretti tra risparmi ed esodati - FONDO DI SOLIDARIETÀ - Manca la sua decretizzazione e quindi quegli strumenti innovativi che il settore aveva individuato per ammortizzare le uscite

MF-MILANO FINANZA giovedì 12 luglio 2012

La Fabi pensa a una lista autonoma per Ubi

CORRIERE DELLA SERA/Bergamo giovedì 12 luglio 2012

«Ubi riduca i compensi ai manager»

ADNKRONOS 11 07 2012

UNICREDIT: FABI, SÌ A LEGAME CON TERRITORIO MA RICONQUISTARE FIDUCIA - NO A 'MINI-BANCHE' SOLO PER ABBATTERE COSTI

TMNews 11-07-2012

Banche/ Fabi: Sì al confronto per nuove relazioni industriali "A patto che anche Abi sia disponibile nei fatti a costruirlo"

L'ECONOMIA NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE 11 7 2012

Roma. "La Relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa.

Il Sole 24 Ore Radiocor) 11 07 2012

(FIN) Banche: Sileoni (Fabi), disponibili nuovo percorso relazioni industriali 'Relazione Mussari coraggiosa e innovativa'

AGI 11 07 2012

ABI: FABI, PRONTI A NUOVO PERCORSO DI RELAZIONI INDUSTRIALI

AGI 11 07 2012

ABI: FABI, PRONTI A NUOVO PERCORSO DI RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Sole 24 Ore Radiocor 11 07 2012



(FIN) Banche: Sileoni (Fabi), disponibili nuovo percorso relazioni industriali 'Relazione Mussari coraggiosa e innovativa'

AGV 11 07 2012

Abi, Sileoni (Fabi): Si' a Mussari, relazione coraggiosa

ADNKRONOS 11 07 2012

BANCHE: FABI, RELAZIONE MUSSARI CORAGGIOSA E INNOVATIVA = SI' A NUOVO

ASCA 11 Luglio 2012 - 15:18

Abi: Sileoni (Fabi), relazione Mussari coraggiosa e innovativa

da Asca via Wall Street Italia 11 luglio 2012| Ora 15:18

Abi: Sileoni (fabi), Relazione Mussari Coraggiosa E Innovativa

ANSA 11 07 2012

ABI: SILEONI (FABI) SI' A NUOVE RELAZIONI, VEDREMO NEI FATTI

CORRIERE.it 11/07/2012 15:27

Banche: Sileoni (Fabi), disponibili nuovo percorso relazioni industriali 'Relazione Mussari coraggiosa e innovativa'

BERGAMONEWS.it Mercoledì, 11 Luglio, 2012

La Fabi, il principale sindacato dei dipendenti di Ubi Banca, lancia la sfida per il rinnovo del consiglio di sorveglianza della banca nel 2013. Attilio Granelli, segretario nazionale Fabi: "Pronti a presentare una nostra lista".

LIBERO MERCATO 11 07 2012

Scampato pericolo – Lo Stato voleva “scalare” Mps – Bankitalia: bene il risanamento. I Tremonti bond giusta alternativa al Tesoro azionista

.c.

Return

Articoli



IL SOLE 24 ORE giovedì 12 luglio 2012

La riorganizzazione. Il grande piano varato un anno fa non ha ancora potuto trovare conclusione - Istituti stretti tra risparmi ed esodati - FONDO DI SOLIDARIETÀ - Manca la sua decretizzazione e quindi quegli strumenti innovativi che il settore aveva individuato per ammortizzare le uscite

Cristina Casadei

Poco più di un anno fa sindacati e gruppi bancari si erano lasciati alle spalle piani di riorganizzazione con accordi su prepensionamenti e uscite incentivate che avevano consentito importanti risparmi, necessari alle banche, dato il loro andamento. Non era scontata la quiete per questa estate ma certo, né Abi, né i sindacati, si aspettavano di ritrovarsi a dover raccogliere i frutti che sono sotto gli occhi di tutti e che ieri il presidente di Abi, Giuseppe Mussari, ha riassunto parlando della necessità di una profonda ristrutturazione. Già perché se in luglio del 2011 è stato siglato l'accordo per la riforma del fondo di solidarietà, manca ancora la sua decretazione e quindi quegli strumenti innovativi – dalla solidarietà difensiva a quella espansiva – che il settore aveva individuato per ammortizzare le uscite e per creare nuova occupazione giovanile, non sono utilizzabili: non esistono che sulla carta. Ma la riforma del fondo di solidarietà non è che la prima delle questioni che per il settore si credevano chiuse appena un anno fa e si sono riaperte a poco a poco. Come scatole cinesi, perché ne apri una e se ne apre un'altra.

Nel settore bancario c'è infatti un problema esodati perché con la riforma delle pensioni quei lavoratori che erano entrati nel fondo esuberi o stavano per entrarvi sulla base di accordi siglati prima del 4 dicembre 2011 oggi non hanno certezza sul mantenimento dei requisiti pensionistici previgenti. E restano senza copertura economica. Per questo le aziende stanno ridiscutendo al loro interno i piani. Non i risparmi però, che erano stati concordati e che restano validi. Per realizzarli si possono scegliere due vie. Quella della drammatizzazione perché la riforma delle pensioni ha travolto gli accordi fatti lo scorso anno e questo richiede da parte delle aziende iniziative più determinate – come l'annuncio di esuberi – per risolvere questioni che si pensavano risolte. Intesa Sanpaolo, per esempio, aveva trovato la quadra sulla questione dei costi con un accordo condiviso con il sindacato con cui il tema sembrava archiviato. E invece no perché adesso tutto torna in discussione e, come sosteneva una stima sindacale pubblicata da questo giornale, ci sono quasi 10mila posizioni che si trovano in una sorta di limbo. C'è però anche una seconda via che si può scegliere per uscire dall'impasse e cioè quella di mantenere i piedi per terra, confidando che il Governo da un momento all'altro faccia i decreti del nuovo fondo di solidarietà e consenta alle parti di usare tutti gli strumenti che prevede. Non solo una parte di essi. Francesco Micheli, che ieri è stato eletto vicepresidente di Abi, fa notare che «la proposta di Abi va presa nel suo complesso». E nella relazione del presidente Giuseppe Mussari gli spunti arrivati alla controparte sindacale sono stati molteplici. La partecipazione è uno di questi, quello che è stato sottolineato soprattutto dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, e da quello della Fisac Cgil, Agostino Megale. Ma la partecipazione, oltre ad essere fatta di tante fasi, che vanno al di là delle poltrone, ha bisogno anche di una terza gamba perché senza chi la regola per legge non si può fare. Poi certamente c'è lo stretto legame tra salario e risultati d'impresa perché i salari fissi difficilmente potranno crescere. Ci sarà spazio per i ragionamenti sull'aumento salariale, ma in termini di salario variabile, perché l'assetto attuale del costo del lavoro, per le banche, non è più sostenibile. E poi ancora la valorizzazione del secondo livello e della contrattazione di prossimità.

Nel momento in cui, con i decreti, molto attesi dal settore, come ha voluto sottolineare ieri Mussari nella sua relazione, cogliendo anche l'occasione della presenza del premier Mario Monti, ci saranno gli strumenti del fondo di solidarietà riformato il settore confida di poter adottare la seconda via di cui si parlava – quella dei piedi per terra – e poter correggere la rotta già adottata in materia di organizzazione aziendale alla luce dei nuovi vincoli rappresentati dalla riforma delle pensioni e dagli esodati. I sindacati, all'unisono, dalla Fabi,



alla Fiba, alla Fisac alla Uilca, hanno apprezzato la relazione del presidente di Abi e l'invito a dare un nuovo corso alle relazioni sindacali e si sono detti pronti ad accogliere la sfida. Nelle prossime settimane si vedrà, di certo per ora ci sono solo 2 scioperi che sono stati proclamati (oltre a quello di Intesa Sanpaolo già fatto), in UniCredit per il 27 luglio e in Mps dove manca ancora la data.

Return

MF-MILANO FINANZA giovedì 12 luglio 2012

La Fabi pensa a una lista autonoma per Ubi

di Raffaele Ricciardi

L'occasione per presentare una fotografia ragionata della gestione di Ubi, ma soprattutto per serrare le fila e sottolineare il proprio peso in ottica dell'assemblea dei soci della banca del prossimo anno, quando per il rinnovo degli organi sociali potrebbe concorrere anche la Fabi. Ieri il sindacato ha presentato i risultati dello studio Ubi tra passato e futuro: l'evoluzione del gruppo nei primi cinque anni. I bilanci dal 2007 al 2011 sono stati passati al setaccio e il primo dato che la Fabi ha voluto sottolineare è che la razionalizzazione della banca è stata pagata dai lavoratori. Dal 2007, anno della fusione, al 2011 le spese del personale sono diminuite dell'8,7%, hanno attaccato i sindacati. Ben diversa la situazione delle consulenze esterne, per le quali i costi sono calati dell'1,5%. «Anche nel 2011, nel confronto fra i principali cinque gruppi bancari», ha aggiunto il sindacato, «Ubi conferma il suo primato negativo nelle voci relative ai compensi per amministratori e sindaci in rapporto alle spese del personale». Nel periodo marzo 2011-marzo 2012 «il gruppo ha diminuito le spese sul personale di 3,5 milioni, mentre i costi per le altre spese amministrative sono lievitati di 4,7 milioni». Il segretario nazionale Attilio Granelli ha lanciato un appello ai lavoratori, chiedendo di partecipare al voto dell'assemblea dei soci del 2013. Una delle preoccupazioni emerse dal fronte sindacale, anche se per ora non ci sono evidenze, è che già durante l'estate possa essere decisa la chiusura di qualche filiale con conseguenti esuberi. Nella scelta tra la continuità con l'attuale linea dirigente e la fazione contraria guidata da Giorgio Jannone, il sostegno andrà infatti «alla lista che dichiarerà apertamente nel proprio programma sostegno all'occupazione e al territorio». Ma la Fabi ha anche precisato che, «qualora i candidati non soddisfino le aspettative, valuteremo se scendere in campo con una nostra lista».

Return

CORRIERE DELLA SERA/Bergamo giovedì 12 luglio 2012

«Ubi riduca i compensi ai manager»

Il gruppo Ubi Banca finisce sotto la lente d'ingrandimento: in cinque anni ha tagliato soprattutto le spese per il personale, ma i compensi degli amministratori e delle consulenze esterne restano troppo alti, mentre gli utili sono scesi in verticale. Sono le valutazioni che emergono dallo studio condotto dalla Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi), il principale sindacato di categoria, a cinque anni dalla fusione di Banche Popolari Unite e Banca Lombarda nell'attuale gruppo.

Attilio Granelli, segretario nazionale Fabi, parla chiaro: «In vista dell'assemblea dei soci del 2013, chiediamo ai lavoratori di partecipare attivamente al voto. Come Fabi sosterremo solo la lista che dichiarerà apertamente nel proprio programma sostegno all'occupazione, al territorio e alla crescita del gruppo. Altrimenti valuteremo se scendere in campo con una nostra lista».

Lo studio elaborato dal sindacato evidenzia come in cinque anni le spese per il personale siano diminuite dell'8,7 per cento, mentre quelle per le consulenze esterne siano calate solo dell'1,5 per cento. «L'austerità deve riguardare tutti, a partire dalle cariche più elevate — rimarca ancora la Fabi — Proporranno, inoltre, che



chi gestisce la banca lo possa fare per soli due mandati e che abbia un massimo di 70 anni», commenta Paolo Citterio, coordinatore Fabi del Gruppo Ubi. S.Bu.

Return

ADNKRONOS 11 07 2012

UNICREDIT: FABI, SÌ A LEGAME CON TERRITORIO MA RICONQUISTARE FIDUCIA - NO A 'MINI-BANCHE' SOLO PER ABBATTERE COSTI

Roma, 11 lug. (Adnkronos) - "Ben venga un modello più snello di banca e un rapporto con il territorio ma a patto che ci sia 'la volontà' politica di farlo". A dichiararlo all'Adnkronos è il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a proposito della nuova geografia di Unicredit che prevede l'istituzione di sette 'mini-banche' corrispondenti ad altrettanti territori.

"Il problema del rapporto e del presidio del territorio è comune a tutte le banche e qualunque modello organizzativo anche buono sulla carta poi salta se non c'è la volontà politica di erogare credito alle imprese e alle famiglie, se non c'è la volontà di riconquistare la fiducia sul territorio", spiega Sileoni.

Secondo Sileoni comunque, per fare questo, è "necessario il confronto con le parti sociali, quindi con le associazioni di categorie delle imprese, affinché vengano stilati dei protocolli di intesa per snellire la burocrazia e per avere condizioni vantaggiose" perché se le 'mini-banche' "servono solo ad abbattere i costi la cosa non funziona". Quanto alle ricadute che la riorganizzazione di Unicredit, così come a breve di altre grandi gruppi bancari, potranno avere in termini di occupazione, mobilità e inquadramenti, Sileoni evidenzia che "si deve verificare se all'interno dei piani industriali non ci saranno stravolgimenti rispetto al Cnl".

Return

TMNews 11-07-2012

Banche/ Fabi: Sì al confronto per nuove relazioni industriali "A patto che anche Abi sia disponibile nei fatti a costruirlo"

Roma, 11 lug. (TMNews) - La Fabi apre alla possibilità di un nuovo percorso di relazioni industriali, così come delineato dall'Abi, a patto che anche Palazzo Altieri "sia disponibile nei fatti a costruirlo". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, sottolineando che la relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, all'assemblea annuale "è coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a ciò che è necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa".

"In particolare - sostiene Sileoni - condividiamo il passaggio in cui il presidente parla dell'ineluttabilità di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilità per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni".

"Ci auguriamo - aggiunge il sindacalista in una nota - che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non è più il tempo per una simile posizione. Il sindacato è disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, così come delineato da Mussari, se a sua volta l'associazione bancaria si dimostrerà disponibile nei fatti a una simile innovazione". Glv

Return



L'ECONOMIA NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE 11 7 2012

Roma. "La Relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa.

Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario Generale della Fabi, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi che si sta svolgendo in queste ore a Roma

[Return](#)

Il Sole 24 Ore Radiocor) 11 07 2012

(FIN) Banche: Sileoni (Fabi), disponibili nuovo percorso relazioni industriali 'Relazione Mussari coraggiosa e innovativa'

Roma, 11 lug Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della Fabi. "In particolare condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni". Secondo l'esponente sindacale "Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal Presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'Abi si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione". com-Ggz (RADIOCOR) 11-07-12 15:27:20 (0295) 5 NNNN

[Return](#)

AGI 11 07 2012

ABI: FABI, PRONTI A NUOVO PERCORSO DI RELAZIONI INDUSTRIALI

(AGI) - Roma, 11 lug. - "In particolare - aggiunge Sileoni - condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni."Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato - conclude il segretario generale della Fabi - e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal Presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'associazione bancaria si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione". (AGI) Red/Ccc 111511 LUG 12

[Return](#)

AGI 11 07 2012

ABI: FABI, PRONTI A NUOVO PERCORSO DI RELAZIONI INDUSTRIALI

(AGI) - Roma, 11 lug. - "La relazione del Presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della FABI, in occasione dell'assemblea annuale dell'ABI. (AGI) Red/Ccc (Segue) 111511 LUG 12

[Return](#)



Il Sole 24 Ore Radiocor 11 07 2012

(FIN) Banche: Sileoni (Fabi), disponibili nuovo percorso relazioni industriali 'Relazione Mussari coraggiosa e innovativa'

Roma, 11 lug - "La relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della Fabi. "In particolare condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni". Secondo l'esponente sindacale "Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal Presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'Abi si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione". com-Ggz

Return

AGV 11 07 2012

Abi, Sileoni (Fabi): Si' a Mussari, relazione coraggiosa

Roma, 11 LUG (il Velino/AGV) - "La relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi che si sta svolgendo in queste ore a Roma.

"In particolare condividiamo il passaggio nel quale il presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni".

"Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'associazione bancaria si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione". - www.ilvelino.it - (com/dam) 111233 LUG 12 NNNN

Return

ADNKRONOS 11 07 2012

BANCHE: FABI, RELAZIONE MUSSARI CORAGGIOSA E INNOVATIVA = SI' A NUOVO

PERCORSO RELAZIONI INDUSTRIALI A PATTO CHE ABI SIA CONCRETA

Roma, 11 lug. (Adnkronos) - "La Relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario Generale della Fabi, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi che si sta svolgendo in queste ore a Roma.

"In particolare condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni".



"Ci auguriamo - conclude - che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'associazione bancaria si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione". (Sec-Arm/Ct/Adnkronos) 11-LUG-12 12:29

Return

ASCA 11 Luglio 2012 - 15:18

Abi: Sileoni (Fabi), relazione Mussari coraggiosa e innovativa

(ASCA) - Roma, 11 lug - La Relazione del Presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa", cosi' Land Sileoni, Segretario Generale della Fabi, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi.

"In particolare condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni", prosegue il numero uno della Fabi.

"Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione.

Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal Presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'associazione bancaria si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione", conclude Sileoni. com/men

Return

da Asca via Wall Street Italia 11 luglio 2012| Ora 15:18

Abi: Sileoni (fabi), Relazione Mussari Coraggiosa E Innovativa

(ASCA) - Roma, 11 lug - La Relazione del Presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa", cosi' Land Sileoni, Segretario Generale della Fabi, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi. "In particolare condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni", prosegue il numero uno della Fabi. "Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal Presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'associazione bancaria si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione", conclude Sileoni.

Return

ANSA 11 07 2012

ABI: SILEONI (FABI) SI' A NUOVE RELAZIONI, VEDREMO NEI FATTI

(ANSA) - ROMA, 11 LUG - Il discorso all'assemblea del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, "e' coraggioso e innovativa in particolare condividiamo il passaggio nel quale si parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni". Lo dichiara Lando Maria Sileoni,



Segretario Generale della Fabi, che si "augura che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non è più il tempo per una simile posizione".(ANSA).

Return

CORRIERE.it 11/07/2012 15:27

Banche: Sileoni (Fabi), disponibili nuovo percorso relazioni industriali 'Relazione Mussari coraggiosa e innovativa'

Roma, 11 lug - "La relazione del presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e' coraggiosa e innovativa. Individua con chiarezza lo scenario di riferimento e guarda avanti a cio' che e' necessario per costruire un futuro migliore per il settore, per il Paese, per l'Europa". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della Fabi. "In particolare condividiamo il passaggio nel quale il Presidente parla dell'ineluttabilita' di un nuovo modello di relazioni industriali, in cui le parti si assumano le responsabilita' per rilanciare il settore e quindi individuino insieme, in un quadro generale, le possibili soluzioni". Secondo l'esponente sindacale "Ci auguriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto che le banche non si arroccino in una difesa corporativa. Non e' piu' il tempo per una simile posizione. Il sindacato e' disponibile a costruire un nuovo percorso di relazioni industriali, cosi' come delineato dal Presidente Giuseppe Mussari, se a sua volta l'Abi si dimostrera' disponibile nei fatti a una simile innovazione". com-Ggz 11-07-12 15:27:20 (0295) 5

Return

BERGAMONEWS.it Mercoledì, 11 Luglio, 2012

La Fabi, il principale sindacato dei dipendenti di Ubi Banca, lancia la sfida per il rinnovo del consiglio di sorveglianza della banca nel 2013. Attilio Granelli, segretario nazionale Fabi: "Pronti a presentare una nostra lista".

La Fabi punta al controllo di Ubi Banca. La Federazione autonoma bancari italiani, una tra le otto maggiori sigle sindacali italiane e che conta circa 6.500 iscritti dei 19.400 dipendenti del gruppo Ubi lancia la sfida.

"In vista dell'assemblea dei soci del 2013, chiede ai lavoratori di partecipare attivamente al voto – afferma Attilio Granelli, segretario nazionale Fabi -. Solamente così potranno avere voce in capitolo sulla scelta di un nuovo Consiglio di Sorveglianza lungimirante e attento alle esigenze del personale e del tessuto produttivo locale. Come Fabiosterremo solo la lista che dichiarerà apertamente nel proprio programma sostegno all'occupazione, al territorio e allo sviluppo e alla crescita del Gruppo. Qualora i candidati non soddisfino le nostre aspettative, valuteremo se scendere in campo con una nostra lista".

La sfida all'attuale gestione di Emilio Zanetti è lanciata. Già da ora il sindacato chiederà ai 6.500 dipendenti iscritti alla Fabi se sono soci, di iscriversi e di raggruppare anche i familiari soci per prepararsi alla prossima assemblea.

"Chiediamo di poter visionare i piani industriali per valutarli, voteremo solamente la lista che difenderà i dipendenti, il territorio e lo sviluppo della banca – aggiunge Granelli – Non vogliamo un colpo di stato, ma puntiamo ad avere dei rappresentanti all'interno del consiglio di gestione della banca che difendano e tutelino i lavoratori".

Due i punti centrali che lancia la Fabi: "Puntare all'austerità che deve partire dall'alto con la riduzione dei corposi compensi e il taglio della faraoniche consulenze – continua Granelli – Proporremo poi che chi gestisce la banca lo possa fare per soli due mandati e che abbia un massimo di 70 anni. Non possiamo permettere che il gruppo Ubi sia gestito da 21 persone di cui tre hanno superato abbondantemente gli 80 anni, undici sono prossimi ai 70 anni e l'età media sia di 71 anni".



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 12/07/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Un attacco frontale mai visto contro il gruppo Ubi Banca. “La crisi economica che abbiamo di fronte impone di cambiare, se non stravolgere, abitudini ormai non più sostenibili. L'austerità deve riguardare tutti, a partire dalle cariche più alte - dichiarato Paolo Citterio, coordinatore Fabi del Gruppo Ubi -. Tutto il Sistema bancario si sta riorganizzando, in alcuni casi anche con soluzioni traumatiche. Ubi non pensi ad esternalizzazioni o a licenziamenti: con i necessari sacrifici tutti devono mantenere il posto di lavoro nel perimetro del Gruppo”.

Return

LIBERO MERCATO 11 07 2012

**Scampato pericolo – Lo Stato voleva “scalare” Mps – Bankitalia: bene il risanamento. I
Tremonti bond giusta alternativa al Tesoro azionista**

Francesco De Dominicis

Return

L'ARTICOLO E' NELLA PAGINA SEGUENTE



Libero Mercato

Mercoledì 11 luglio 2012

Scampato pericolo

Lo Stato voleva «scalare» Mps

Bankitalia: bene il risanamento. I Tremonti bond giusta alternativa al Tesoro azionista

FRANCESCO DE DOMINICIS

■ ■ ■ «Nazionalizzare Mps? No, grazie». Parola di Banca d'Italia che ieri, in Parlamento, ha portato alla luce i rischi di un intervento dello Stato nel capitale del Monte dei Paschi di Siena. Alle prese con enormi difficoltà economiche e con una ristrutturazione non priva di effetti dolorosi anche sui lavoratori, Rocca Salimbeni ha scelto di bissare la pista dei Tremonti bond. Pista di fatto alternativa all'ingresso diretto del Tesoro nell'azionariato del gruppo senese e non gradita in Bankitalia. A mettere in fila i pericoli della mano pubblica nel recinto creditizio è il numero uno degli 007 di via Nazionale, Luigi Federico Signorini.

Il capo della Vigilanza di Bankitalia non ha usato giri di parole, ieri in Parlamento. Un intervento diretto dello Stato nel capitale della banca attraverso l'acquisizione di azioni ordinarie, ha spiegato Signorini, «sarebbe stato percepito come una vera e propria nazionalizzazione. Avrebbe rischiato di produrre effetti depressivi sul prezzo delle azioni in circolazione, con un impatto rilevante non solo sugli attuali azionisti di controllo, ma anche su investimenti istituzionali e piccoli azionisti».

La prospettiva della nazionalizzazione, comunque, non è del tutto scongiurata. Bankitalia, commentando le caratteristiche dei nuovi bond del Tesoro, ha spiegato infatti che in caso di mancato rimborso verranno trasformati in azioni Mps, facendo così entrare lo Stato nel capitale dell'istituto.

Via Nazionale non ha nascosto il pressing fatto sul Monte negli ultimi mesi. E il giudizio di palazzo Koch su Mps è tutto sommato positivo. Il Montepaschi ha «cambiato rotta» e ha avviato una fase di «forte cambiamento», grazie a un piano industriale che «si pone in linea di una forte discontinuità con la gestione precedente». Nel corso degli ultimi mesi Mps ha cambiato l'assetto al vertice, fatto entrare nuovi soci nel capitale e varato un piano industriale che passa attraverso un rafforzamento del capitale da quasi 4 miliardi di euro (3,9 mld tra vecchie e nuove emissioni del Tesoro) grazie all'intervento del Governo di Mario Monti che ha messo sul piatto i nuovi bond. Bankitalia ha sottolineato con non poca enfasi la discontinuità ai piani alti dell'istituto oggi

guidato dal tandem Alessandro Profumo (presidente) e Fabrizio Viola (amministratore delegato). Nessun riferimento al vecchio top management, ma è chiaro che le riflessioni di Signorini sono una sostanziale bocciatura per Giuseppe Mussari e Antonio Vigni.

Tuttavia l'incoraggiamento di via Nazionale non ha avuto effetti in Borsa. Il titolo Mps ieri ha archiviato un'altra seduta negativa in calo dello 0,28% a 0,1795 euro. Frattanto, il caso Mps atterra nell'arena politica. «Mi auguro che il Monte dei Paschi e la sua dirigenza sappiano ritrovare insieme ai sindacati, a partire dalla Fabi, un clima di costruzione e di condivisione unico in grado di dare garanzie e certezze ai dipendenti, ai lavoratori dell'istituto di credito che rischiano di essere esternalizzati per un piano industriale che metta in sofferenza migliaia di famiglie», ha dichiarato ieri il deputato Pd Giuseppe Fioroni sui tagli previsti a Rocca Salimbeni. «Sono certo che - aggiunge Fioroni - il presidente Profumo e il segretario generale Lando Sileoni, al di là delle notizie di stampa, sappiano ritrovare le ragioni di un lavoro comune per il futuro dell'istituto e dei dipendenti».

Di banche e politica si parlerà oggi all'assemblea Abi. Che confermerà per il prossimo biennio Mussari alla presidenza. All'assise della Confindustria delle banche esordiranno il governatore, Ignazio Visco, e il premier Monti, in qualità di titolare (ad interim) del ministero dell'Economia. Mussari - che come di consueto parlerà prevalentemente a braccio - avrebbe rivisto la sua relazione con Francesco Micheli (Intesa-



Luigi Signorini (Olycom)

Sanpaolo). A Monti, il leader dei banchieri assicurerà il suo appoggio (pur rimarcando che avrebbe potuto fare di più sul fronte della crescita). E sarebbe stato proprio Micheli a suggerire la «linea morbida» nei confronti di palazzo Chigi e una posizione più dura, invece, con i sindacati ai quali verranno fatte pesare le manovre ostruzionistiche sul versante delle ristrutturazioni, a cominciare proprio dal braccio di ferro in casa Mps. Mussari entrerà poi nel vivo toccando le corde della crisi: «Colpa delle banche? Macché» dirà l'avvocato calabrese. «Guardate gli aumenti di capitale imposti dall'Eba: sono il conto portato sul tavolo dei banchieri».

twitter@DeDominicisF



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 12/07/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Return

.C.

Return